

**SVIZZERA** DA UNO STUDIO DELLA PRICEWATERHOUSE

COOPERS IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI SAN GALLO

# PMI: la successione va meglio regolata

Il problema è sottostimato e rappresenta una minaccia per l'impiego

■ **La successione in ambito imprenditoriale è un importante argomento. In effetti, spesso l'impossibilità di risolvere questo problema preclude la sopravvivenza dell'azienda stessa. I capi delle imprese familiari svizzere spesso aspettano troppo tempo prima di cercare un successore. Questo atteggiamento attendista minaccia migliaia di società e decine di migliaia di impieghi, secondo uno studio presentato ieri dalla società di revisione dei conti PricewaterhouseCoopers (PwC) e dall'Università di San Gallo.**

Nei prossimi cinque anni sono 57.000 le imprese elvetiche che dovranno regolare la questione della successione, indica l'inchiesta, realizzata presso 10.000 direttori d'impresa.

■ **Nei prossimi cinque anni sono 57.000 le imprese elvetiche che dovranno regolare la questione della successione**

meno riflettuto alla questione. Questa negligenza può rivelarsi fatale: nel quinquennio entrante, sulle 57.000 imprese menzionate, 9.200 dovrebbero essere chiuse e 73.000 impieghi saran-

no persi, stando allo studio. «Gli imprenditori sono consapevoli di dover iniziare presto nella ricerca di un successore, ma la maggior parte di loro non è coerente e inoltre non tiene conto della complessità di un evento qual è una successione», ha spiegato in una conferenza stampa a Zurigo Heinz Hartmann, della PricewaterhouseCoopers.

Per condurre in porto con successo il passaggio delle consegne alla direzione di un gruppo bisognerebbe contare su un periodo di tre-cinque anni, ha affermato. Il problema principale nella questione è l'aspetto finanziario. Oltre il 30 per cento delle persone interrogate ha ammesso difficoltà nel finanziamento dell'operazione e oltre il 25 per cento ha rilevato divergenze sul prezzo di vendita.

«Non si debbono neppure dimenticare gli aspetti emotivi che frenano un imprenditore nella cessione dell'impresa che dirige», ha aggiunto Hartmann. L'Amministrazione federale delle contribuzioni inoltre limita ulteriormente la scelta dell'acquirente e la struttura della transazione. Nel dettaglio, l'inchiesta rivela che per l'81 per cento dei padroni di imprese familiari è l'età a costituire la ragione dominante per cercare un successore. Nettamente distanziato il secondo argomento: il desiderio di disporre di più tempo libero, con il 28 per cento. Il totale supera il

100 per cento perché gli interrogati, secondo le modalità dell'inchiesta, potevano fornire più di una risposta a ciascuna domanda. Tra gli altri fattori menzionati vi è la possibilità di cedere l'impresa a collaboratori, il desiderio dei figli di riprendere le redini, l'opportunità di vendere a buon prezzo e lo stato di salute. Il fatto di assicurare la perennità e l'indipendenza dell'impresa è pure un aspetto giudicato «abbastanza importante» dall'80 per cento degli interrogati.

Il 58 per cento degli imprenditori auspica una successione all'interno della famiglia, in particolare a favore dei figli. «Quando questa soluzione non è realizzabile, una vendita a terzi o a quadri attraverso un management buyout è la prospettiva più spesso considerata», ha spiegato Urs Frey dell'ateneo di San Gallo. Circa il 90 per cento delle 307.700 società elvetiche sono familiari e il 99,8 per cento di loro è costituita da piccole e medie imprese (PMI).

